Spunti tematici del testo Migrando

a cura di Orecchio Acerbo editore

L'Europa da cui i nostri cari fuggivano per ricominciare una vita altrove è oggi terra d'approdo per altri che vivono oggi ciò che noi abbiamo già vissuto ieri. Le due storie raccontate nel libro sembrano diverse ma in realtà sono molto simili: il viaggio che i protagonisti compiono è semplicemente invertito, per questo il libro è stato stampato per metà capovolto.

1. **Un mondo capovolto**: i personaggi del libro guardano le cose attraverso l'oblò, il binocolo, il finestrino dell'auto. Cosa cambia, della realtà, se la osservo con una lente d'ingrandimento o con una camera oscura? Cambia la sostanza o solo l'apparenza? Decidiamo sempre e solo noi quali occhiali indossare? Anche noi guardiamo il mondo con occhi che capovolgono, allontanano, dividono? Quando notare le differenze unisce e quando invece crea conflitto?

2. **Lo straniero**: in molte civiltà antiche lo straniero era sacro. Lo si accoglieva come un dio, un messaggero di mondi lontani, un portatore di arricchimento: ci si sentiva in difetto se ignoranti della sua cultura. Anche noi ogni giorno incontriamo per strada, in autobus, in classe persone che vengono da paesi diversi dall'Italia. Conosciamo la loro storia e il loro paese? Ci piacerebbe esplorare luoghi lontani e straordinari? Il viaggio all'estero è l'occasione per imparare parole di un'altra lingua, assaggiare sapori inconsueti, ascoltare una musica sconosciuta: possiamo viaggiare così anche restando in città? Ci sentiamo mai fuori posto in una festa, esclusi da un gioco, estranei per gli altri? Incompresi o giudicati male senza motivo? Come superiamo questa difficoltà?

3. **Il volo e le radici**: l'autrice ha incollato un volto umano sul corpo di un uccello migratore. Quali differenze e quali analogie corrono tra le migrazioni degli animali e quelle degli uomini? E tra la migrazione e il viaggio? Nel libro compaiono diversi mezzi di trasporto e alcuni di fuga: cosa o chi porteremmo con noi se fossimo obbligati a partire per sempre? L'album di famiglia fissa le radici di ognuno di noi: sappiamo ricostruire l'albero genealogico e le storie vissute dai nostri parenti?

4. **Costruire la città**: la prima storia si conclude con il cantiere dei diritti civili. Cosa significa costruire la città? Cosa ci rende cittadini? La città ci appartiene? Come la cambieremmo? Si può essere cittadini ovunque, ci si può sentire a casa anche dove non si è nati? La seconda storia invece finisce in un CPT, una gabbia dove i diritti umani sono a rischio. Cosa è cambiato tra la prima e la seconda emigrazione, se i primi emigranti hanno potuto costruire casa e i secondi no? Cosa significano accoglienza, dignità e integrazione?